



# “Collaborare è la vera strada”

*Il bilancio del parroco, don Alberto Camprini, dell'ultima tappa della visita pastorale dell'Arcivescovo nel cervese, alla Malva*

“Accogliere ed evangelizzare”: sono le consegne che ha lasciato l'Arcivescovo alla comunità della Malva di Cervia, che ha incontrato la scorsa settimana, a conclusione della visita pastorale nel territorio cervese. A partire dai tanti doni che questa comunità ha, monsignor Ghizzoni ha chiesto, ancora una volta, di essere Chiesa in uscita verso la realtà e il territorio nel quale è inserita. E la parrocchia vuole rispondere, spiega in quest'intervista, don Alberto Camprini, a partire da importanti sinergie vicariali che si punta a fare crescere.

**Don Alberto, com'è andata la visita?**

“Ho ricevuto rimandi positivi in ogni direzione. Tutti gli incontri sono riusciti, con una partecipazione maggiore o minore, ma il vescovo ha incontrato tanti giovani e bambini del catechismo: incontri spontanei con tante domande, un bel segno”.

**Che parrocchia ha visto l'Arcivescovo?**

“Ce l'ha detto lui stesso nella Messa conclusiva: una comunità con tanti doni e tante potenzialità, generosità, disponibilità, servizi. Dobbiamo avviare il discorso dei ministeri istituiti e potenziare la formazione ma ci sono

tanti bambini, ragazzi e famiglie. Il coro è un altro bel dono, trasforma e arricchisce la liturgia, così come la presenza di ragazzi che mi aiutano a fare i ministranti”.

**C'è anche una presenza significativa delle religiose...**

“È un grande dono. La storia della parrocchia è segnata dalla presenza delle suore salesiane che da 60 anni gestiscono la scuola materna parrocchiale: hanno educato generazioni di parrocchiani, con spirito salesiano e amore per i giovani”.

**Tanti doni, ma con quale missione?**

“L'Arcivescovo ci ha chiesto di evangelizzare, con un'attenzione alle persone. E di curare l'accoglienza, di chi si avvicina alla nostra parrocchia. Abbiamo una bellezza da trasmettere”.  
**Come avete intenzione di procedere?**  
“Per i giovani stiamo lavorando molto a livello vicariale e sembra che questa scelta stia dando i suoi frutti: abbiamo fatto una due giorni di gioco, preghiera e servizio in occasione della Colletta Alimentare e a marzo la ripeteremo per la Quaresima. Ma anche il corso fidanzati lo facciamo insieme e il gruppo famiglie di Milano Marittima si ritrova qui. Poi ci sono i gruppi scout e di Ci. E c'è fraternità e amicizia anche tra noi sacerdoti”. **Daniela Verlicchi**



## Visita pastorale

### L'Arcivescovo: “Comunità ricca che può crescere”

“Durante la Visita pastorale ho avuto modo di incontrare tante persone – ha detto monsignor Lorenzo Ghizzoni durante la Messa conclusiva della visita pastorale a Malva – e ho visto i fermenti e le possibilità della comunità: ci sono bambini, giovani e adulti impegnati in tanti servizi, dal più piccolo e indispensabile a quelli più ministeriali. Per quanti siamo però, noi fedeli siamo quindi una piccolissima minoranza rispetto a tutte le persone che vivono in questa zona”. La Chiesa, ha proseguito l'Arcivescovo, citando le

letture, è nata per essere missionaria, per portare il Vangelo a tutti. “Al termine di questa Visita pastorale vi chiedo, quindi: quanti ministeri ci sono qui nella parrocchia della Madonna della Neve? Quanti ministeri ci saranno tra qualche anno? Quanti di voi sono disposti a prendersi in carico un ministero, mettendo a frutto i propri doni per gli altri e non per sé? Questa è una comunità ricca con grandi potenzialità – conclude – e che quindi può ancora crescere tanto ma a partire proprio da voi”.



## Incontri

### Giovani e giovanissimi

Venerdì 7 febbraio la scuola materna Papa Giovanni ha vissuto momenti di gioia per la presenza dell'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni. I bimbi hanno dato il loro benvenuto con vari canti accompagnati dal suono di chitarra e tamburelli. Dopo il breve messaggio evangelico e la foto di gruppo si sono condivise merenda e caramelle. “Un segno molto significativo per le suore e le maestre la presenza del vescovo”, spiega suor Agata Grassia, superiora delle salesiane Oblate del S. Cuore che gestiscono l'asilo. Altrettanto intenso è stato l'incontro di domenica sera con un centinaio di cresimandi di tutto il vicariato di Cervia che hanno parlato con l'Arcivescovo di vocazione con tante domande anche sulla sua.



Malva

DIG. GRILLI E B. DELLA MAGGIORE

## Tanti servizi in parrocchia. Strategie per aprirsi al territorio

Nell'incontro con i collaboratori parrocchiali si è affrontato il tema con l'Arcivescovo.

“Evangelizzazione dei giovani”, una priorità

L'incontro dell'Arcivescovo con le varie componenti la comunità parrocchiale Madonna della Neve ed il confronto aperto che ne è scaturito mercoledì 5 febbraio, hanno evidenziato lo spirito di coesione della comunità stessa. Ne è emblema la funzionalità dei vari “servizi”, grazie ai tanti collaboratori “impegnati” in vari ruoli quali coristi, organisti, incaricati della proclamazione della Parola, ministri straordinari, catechiste, responsabili economici fino agli addetti alla pulizia della Chiesa. Fiore all'occhiello della comunità della Malva quel gruppo “Alos” fon-

dato da monsignor Giuseppe Cognata, che conta oltre 30 persone vincolate dalla solenne promessa. Tre gli argomenti di riflessione proposti da monsignor Ghizzoni. Il primo: “Come vi rapportate Voi, cristiani praticanti di questa parrocchia tra di voi e con chi viene da fuori, di altre parrocchie, turisti o nuovi residenti, che in ogni caso fanno parte del popolo di Dio?” Risposta nella sostanza univoca: forte spirito di fratellanza e di comunione interna ed accoglienza nei confronti di chi approccia la comunità con genuina disponibilità ad apprezzarne



e valorizzarne i talenti. Riguardo a chi non frequenta, mostrando a fatti e parole l'incapacità ad accogliere la fede, la comunità esprime un atteggiamento di sincera tolleranza, lasciando che a parlare, più che parole difficilmente assimilabili, siano l'esempio, un comportamento, un

sorriso, la gioia interiore che emana da chi vive la Parola di Cristo. L'ultima domanda, stringente, in prospettiva futura: “Cosa fate voi nei confronti dei giovani, che, pur iniziati ad un percorso di crescita cristiana con i primi sacramenti, si allontanano o di iniziativa propria o per

mancanza di stimoli, o disinteresse in ambito familiare? “Quando cioè, nel Giorno del Signore all'ascolto della sua Parola vengono anteposte altre priorità?”. E qui il discorso va oltre l'aspetto comunitario delle iniziative e coinvolgimenti di gruppo ma chiama in causa personalmente ognuno di noi, la capacità di agire senza forzature ma creando condizioni favorevoli perché al giovane, grazie magari ad un parente ispirato, sia facilitato il passo a varcare con sistematicità la soglia della casa di Dio.

Evidenziata inoltre la criticità di una frequentazione marginale della Chiesa nella stagione estiva, dovuta alla posizione decentrata rispetto al cuore cittadino e alla concomitanza con l'impegno di molti parrocchiani nel lavoro stagionale connesso alla vocazione turistica della città.